

Il nostro 2° Torneo Internazionale di Foot-ball.

Quando s'inziarono i lavori d'organizzazione per questo nostro II Torneo ed a priori si decise, per varie ragioni d'indole pratica, di restringere la composizione della squadra italiana alla scelta fra i giocatori dei clubs torinesi, vi fu chi disse che noi venivamo a privare le squadre delle altre città d'Italia della possibilità di misurarsi con le celebri squadre estere che a Pasqua sarebbero convenute a Torino.

A parte il fatto che ogni città ed ogni club ci tiene a impegnarsi od a farsi impegnare con squadre di fuori nella ricorrenza delle feste pasquali, un po' per ragione sportiva, e molto per quella finanziaria, noi escludendo a priori i clubs non torinesi pensammo però subito, animati da un altruistico senso di vera sportività, di accontentare pure le squadre degli altri centri foot-ballistici italiani, procurandoci loro di incontrarsi col più forte dei teams che avrebbero concorso al nostro Torneo, e cioè col team inglese.

E difatti nell'accettazione della squadra inglese noi ci preoccupammo soprattutto di trovare un club che avesse potuto permanere in Italia tutta la settimana successiva alle due giornate del nostro Torneo, vincolandola a giocare altri tre matches coi nostri amici foot-ballers di Vercelli, Milano e Genova.

L'avvenimento della discesa per la prima volta in Italia d'un club britannico era troppo importante e troppo di valore, perchè noi non pensassimo a far condividere l'onore dei giocatori torinesi, ai loro colleghi milanesi, genovesi e vercellesi.

Unde abbiamo passate lunghe trattative ed in esse siamo appieno riusciti perchè la fortissima squadra del West Auckland possa incontrarsi giovedì 15 aprile a Vercelli con la Pro Vercelli, sabato 17 a Genova col Genoa Cricket, e domenica 18 a Milano con l'Unione Sportiva Milanese.

Di questo nostro tratto di cameratismo sportivo siamo persuasi che ci saranno grate le società in parola.

Meglio di qualsiasi altro pseudo-Torneo, dove sono scaturite delle squadre mediocri, e non troppo in regola coi deliberati della Federazione Internazionale, varrà la squadra inglese da noi assicurata a dimostrare luminosamente agli amici fuori di Torino che la Stampa Sportiva a tutto disinteressatamente pensa nel creare i suoi pochi, ma grandiosi avvenimenti, che fanno epoca negli annali dello sport internazionale.

GUSTAVO VERONA.

Circa la squadra tedesca possiamo assicurare che la prescelta è fra le meglio quotate del Campionato Germanico di quest'anno. Il Fuss-ball Club Stuttgarter Sportfreunde di Stoccarda è del resto troppo noto fra chi segue le vicende del foot-ball in Germania per occorrere di una vera presentazione. Il suo center-forward signor Kipp occupa il medesimo posto nella squadra nazionale tedesca, e parecchi altri suoi giocatori fecero già pure parte della squadra nazionale.

Nel prossimo numero daremo la composizione di questo fortissimo team che recentemente, nelle semifinali di Campionato, batté il Freiburger F. C., che l'anno scorso figurò tanto bene al nostro Torneo, con 8-1 nel retour-match a Stoccarda. Nel match precedente a Friburgo le due squadre in parola erano rimaste 1-1.

Dunque anche per la Germania avremo una squadra di primissimo ordine.

La magnifica Challenge di Sir Thomas Lipton ci verrà consegnata in settimana e sarà riprodotta nel numero prossimo. E' un magnifico trofeo d'argento, alto pressochè un metro, e del valore di oltre due mila lire.

La Croce Verde, la benemerita istituzione sanitario-sportiva cittadina, ci ha assicurato il suo prezioso concorso durante le due giornate del Torneo.

Nel numero prossimo illustreremo partitamente i singoli componenti la squadra italiana, pubblicando pure le fotografie delle squadre estere.

Il Giro di Verona

Dopo il premio Lazio, vinto da Pagliani (20 km. di corsa in ore 1,15' 37"), si è avuta una seconda importante gara a Milano con la corsa per la Coppa delle cinque giornate in cui trionfò il Blasi di Gallarate.

Domenica scorsa 28 marzo la manifestazione podistica più importante fu il Giro di Verona, che sortì l'esito seguente:

1. Zanti Fortunato di Milano, in 54' 25" 2/5 — 2. Giovanni Kmllo, Agamemone, 54' 54" 4/5 — 3. Maddel Giacomo, Club Sportivo Brizia, 56' — 4. Berardo Filippo, F. S. V. Bentegodi, 58' 25" 2/5 — 5. Balzaretto Olimpio, Post Resurgo Libertas, 58' 45" 1/5 — 6. Cò Giovanni, Club Sportivo Brizia, 59' 42" 3/5 — 7. Pietri Armando, La Patria, Carpi, 56' 57" 4/5 — 8. Buzzi Giovanni, Post Resurgo Libertas, 60' 25" 2/5 — 9. Baccaglioni Giovanni, Club Sportivo Brizia — 10. Libanti Ettore, F. S. V. Bentegodi, Sezione Podistica.

Arrivarono in tempo massimo: Luise Luigi, Dando Amedeo, Camossa, Vagliasindi Paolo, Piovani Tevini Battista, Vascon Fausto, Richelli Angelo, Perrina Edoardo, Cantoni Giuseppe.

Contemporaneamente al Giro di Verona si svolsero nell'Arena alcune gare ginnastiche sotto la direzione della giuria così composta:

Presidente, Finato cav. Teodorico — Capitano Battinelli Andrea del 10° Bersaglieri — Tenente Francesco Giacalone del 10° Bersa-

glieri — Cremona Silvio — Grazzini Alfredo — Masprone Alberto — Lucchi Erminio, e gli organizzatori delle gare signori: Presidente, Nicolato Paride — Segretario, Cristani Carlo — Cassiere Domeneghini Gaetano — Salomoni Belisario — Salomoni Giuseppe, consigliere — Direttore tecnico, prof. Guido Vivi.

Ecco l'esito delle gare:

Salto misto: 1. Mazza Ezio, di Modena, con un salto di 1,20, per 4; 2. Vacca Arrigo, di Verona, con 1,20 per 3,30; 3. Tristani Carlo, di Verona, con 1,20 per 3,20.

Salto con asta: 1. Mazza Ezio, che ha battuto il record italiano del salto con asta, con un salto di 3,50; 2. Cotti Domenico, della Virtus, di Bologna, con 3,10; 3. Vagliasindi Paolo, di Padova, con 2,80.

Corsa del chilometro: 1. Trivellini Fausto, di Brescia, in 3' 10"; 2. Caffetto Giovanni, di Verona, in 5' 10" 4/5; 3. Panizza Giuseppe.

GORRISPONDENZA

Cagliari. — Paglietti. Facciamo cenno.

Lucca. — Capecechi. Grazie.

Perugia. — G. Madruzza. Ringraziamenti.

Chieti. — «Vi et Mente». Ricevuto, appena potremo.

Lecco. — B. T. Nel prossimo numero.

Firenze. — Fortini. Grazie. Troppo scure.

Genova. — A. F. Appena potremo.

Palermo. — Pisciotta. Nel prossimo numero.

Colorno. — M. Federici. Leggeremo.

Napoli. — Bayon. Esigenze di spazio obbligano spesso la riduzione. Vi raccomandiamo maggiore brevità. Per la Stampa già impegnati. Saluti. Grazie. V. G.



Le gare sportive di Verona indette dalla «Bentegodi» (28 marzo). A sinistra in costume (bianco-nero): Zanti Fortunato, di Milano (Società «Post Resurgo Libertas»), primo arr. nel Giro di Verona. — A destra (in costume bianco): Mazza Ezio, della «Panaro» di Modena, primo nella gara salto misto, e primo nel salto coll'asta. (Fot. G. De Bianchi - Aeroni).

Nuovi Modelli Cicli LUX 1909

Crediamo far cosa gradita ai nostri lettori presentando i prodotti della più importante fabbrica italiana di velocipedi.

Abbiamo avuto in questi giorni occasione di visitare il grandioso stabilimento delle Officine Lux, ed abbiamo potuto convincerci che effettivamente le previsioni che si erano fatte sui modelli 1909 di questa Casa, vale a dire che le sue macchine sarebbero state ciò che di meglio si può produrre nel ramo ciclistico, non erano esagerate.

E' essenziale innovazione dei detti modelli l'abbandono dell'impiego dei pezzi fusi di ghisa; tutte le congiunzioni quindi, compresa la scatola del movimento centrale, sono di acciaio stampato, di modo che oltre alla notevole diminuzione di peso, si è potuto ottenere una massima robustezza.

Fra le altre novità dei modelli Lux notiamo essenzialmente i freni, che sono un vero capolavoro di meccanica, e che posseggono una potenza e sicurezza finora mai raggiunta.

E' inutile dire che i velocipedi Lux sono accuratamente lavorati essendo ormai troppo nota a tutti la finezza che tali macchine posseggono, cosa che li rende insuperabili, per cui ci limitiamo ad accen-

nare solo ai diversi modelli costruiti per la stagione 1909.

La bicicletta Lux N. 10 è il tipo da viaggio leggero, il quale può essere munito di due freni speciali ai cerchi, ruota libera, copri-catena e pa-



rafanghi. Così pure il modello N. 11 di gran lusso.

I modelli 12 e 14 sono per signora, ed in que-

st'ultimo tipo, che ne è il modello di gran lusso; osserviamo una novità importante che consiste nel copri-catena completamente chiuso.

Il N. 15 è il tipo da corsa, e possiamo assicurare che, oltre ad essere un vero record come leggerezza, si tratta di una macchina robustissima a tutta prova. Il suo peso è di kg. 8.700 con sella e pedali.

Il tipo N. 16 da mezza corsa è anche riuscitissimo. Questo modello differenzia dal n. 15 per avere i pneumatici da strada ed il freno anteriore. Il suo peso è di kg. 9.500.

Ci teniamo poi ancora a dire che i prezzi dei velocipedi Lux sono molto convenienti, e ciò va attribuito essenzialmente al sistema di vendita di questa grande Casa torinese, fatta direttamente ai clienti, per mezzo dei suoi splendidi negozi di:

Torino, Via Lagrange, n. 8.

Milano, Via Dante, n. 8.

Ai nostri lettori facciamo la raccomandazione disinteressata di voler, prima di procedere ad acquisti, visitare i suddescritti tipi di macchine, ed alle officine Lux, le quali ne sono ben degne, l'augurio di una fortunata e colossale vendita.